

Mercato del lavoro. Nel secondo trimestre 297mila addetti in somministrazione: 30mila in più del 2013

L'interinale riprende slancio

Tra gennaio e giugno il settore registra una crescita dell'8,7%

Cristina Casadei

Soltanto un anno e mezzo fa fattorino, poi commesso di negozio e ora direttore generale della catena commerciale straniera dove ha cominciato a lavorare dopo il colloquio con un'agenzia per il lavoro. Il presidente di Assolavoro (Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro), Luigi Brugnaro, ha in mente questa storia che ha incrociato come manager di Umara, l'agenzia che ha il quartier generale a Venezia e di cui è amministratore delegato, quando parla e commenta i dati del primo semestre dell'Osservatorio costituito da Assolavoro con i sindacati. La parola precarietà non la commenta nemmeno quando gliela si sottopone perché «le agenzie sono diventate il luogo delle occasioni di lavoro in questi anni di crisi. Chi ha detto che bisogna fare lo stesso lavoro per 30 anni? Il passato è fatto di persone che hanno iniziato, per esempio, facendo la segretaria e hanno fatto la segretaria, magari nella stessa azienda, tutta la vita.

Senza sapere di avere potenzialità altissime e quindi prospettive diverse, migliori. Il futuro è diverso, le richieste che ricevono le aziende sono flash e la visibilità si ferma a pochi mesi. Quindi serve professionalità e flessibilità».

Se si parla di occasioni di lavoro, i numeri gli danno senz'altro ragione. Nei primi sei mesi dell'anno, secondo i dati forniti da Assolavoro, i lavoratori in somministrazione occupati mediamente in un mese hanno superato i 282mila, con un incremento dell'8,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore lavorate complessivamente sono oltre 162 milioni, con una crescita dell'8,9 per cento. La tendenza positiva si conferma ancor più nel secondo trimestre dell'anno, con indicatori in crescita a due cifre anno su anno. I lavoratori in somministrazione passano infatti dai 267mila del secondo trimestre 2013 ai 297 mila dello stesso periodo 2014 (media mensile). La somma delle ore lavorate, invece, cresce del 10% e raggiunge la

cifra di 85.891.950.

Almeno in somministrazione, dunque, il lavoro c'è e, come spiega Brugnaro, «il livello precrisi è stato già riassorbito lo scorso anno». Un lavoro che ha un termine non sempre molto lungo – la durata media delle missioni è di 48 giorni – e che viene confermato sempre di meno. «La percentuale di stabilizzazioni è più bassa che in passato», conferma Brugnaro. Però forse ai più è sfuggito che «le agenzie non sono più soltanto l'indicatore anticiclico che anticipa una successiva ripresa del mercato del lavoro, ma sono uno strumento che assicura un vantaggio nella competizione internazionale. I nostri sono clienti che hanno bisogno di essere competitivi nel mondo. Un tempo esisteva una programmazione di lungo respiro. Adesso non esiste più. Arrivano gli ordini flash da tutto il mondo e se si è in grado di evadere subito commesse molto importanti si lavora, altrimenti si rimane tagliati fuori dal mercato». Le imprese che si rivolgono

alle agenzie diventano così non tanto quelle che puntano sul basso costo del lavoro e su contratti poco tutelanti per chi viene impiegato, ma quelle che utilizzano «la flessibilità sana, concordata con i sindacati e forte di un sistema formativo finalizzato al lavoro», continua Brugnaro. Una flessibilità diversa, «molto lontana da quella dei contratti a progetto» – dice il presidente di Assolavoro – che spesso nascono senza che in realtà vi sia un reale progetto. Ben venga che nel 2013 sono stati stipulati 145mila contratti a progetto in meno», dice il presidente di Assolavoro.

L'ANALISI

Brugnaro (presidente di Assolavoro): «Le agenzie sono diventate lo strumento che assicura un vantaggio competitivo internazionale»

SUL SOLE DEL LUNEDÌ

Il Sole 24 ORE

I dati Inps sulle collaborazioni 2013

Lavoro a progetto: contratti in calo del 30% tra i giovani

Non si arresta la «diga» del Cocomo. Dopo il calo del 2013 (4,9%), nel 2014 saranno soprattutto altri i giovani, il 20% del totale, a toccare il minimo storico: 145 mila i collaboratori a progetto.

Un risultato finale ben preciso, con requisiti più stringenti sui contratti. Senza contare che le collaborazioni a progetto si sono ridotte di 145 mila unità dal 2013.

Sul Sole 24 Ore del Lunedì l'inchiesta che fa il bilancio sul lavoro a progetto dopo la stretta introdotta due anni fa dalla riforma Fornero: secondo i dati Inps sulle collaborazioni 2013, lo scorso anno risulta un calo di 145mila Cocomo. Dal 2008, a toccare il minimo storico sono stati i collaboratori a progetto con meno di 30 anni, scesi del 30% in 12 mesi stando ai dati dell'archivio Inps.



Peso: 16%